



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 24

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 15 maggio 2013

I N D I C E

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri-Senato) e III (Affari esteri e comunitari-Camera):

Plenaria *Pag.* 5

4^a (Difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera):

Plenaria » 7

Commissioni riunite

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 3) *Pag.* 9

Plenaria » 9

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria *Pag.* 13

Sottocommissione per i pareri » 18

2^a - Giustizia:

Plenaria » 21

5^a - Bilancio:

Plenaria (antimeridiana) » 26

Plenaria (pomeridiana) » 28

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 31

Sottocommissione per i pareri » 35

7^a - Istruzione:

Plenaria (antimeridiana) » 36

Plenaria (pomeridiana) » 43

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 2) » 46

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI: Aut (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e libertà: Misto-SEL.

9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 1)</i>	<i>Pag.</i>	47
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	48
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 2)</i>	»	52
<i>Plenaria</i>	»	52
<hr/>		
ERRATA CORRIGE	<i>Pag.</i>	57

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Mercoledì 15 maggio 2013

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione del Senato
CASINI

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CASINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-tv* e la trasmissione del segnale radio con diffusione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione del Ministro degli affari esteri sulle linee programmatiche del suo Dicastero**

Dopo un breve indirizzo introduttivo del presidente CASINI e del deputato CICCHITTO (*PdL*), Presidente della III Commissione della Camera dei deputati, prende quindi la parola il ministro Emma BONINO, che svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni il senatore TONINI (*PD*), il deputato Deborah BERGAMINI (*PdL*), il senatore ORELLANA (*M5S*), i deputati MARAZZITI (*SCpI*), PINI (*LN-Aut*), FAVA (*SEL*) e CIRIELLI (*FdI*), i senatori COMPAGNA (*GAL*) e COLOMBO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI*), il deputato AMENDOLA (*PD*), i senatori Paolo ROMANI (*PdL*) e Maria MUSSINI (*M5S*), il deputato Renata BUENO (*Misto-MAIE*), il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-SEL*), il deputato NISSOLI (*SCpI*), il senatore Emma FATTORINI (*PD*), i deputati PICCHI (*PdL*), SIBILIA (*M5S*), Federica MOGHERINI (*PD*) e CHAOUKI (*PD*), il senatore RUSSO (*PD*) e il deputato Maria Edera SPADONI (*M5S*).

Replica agli intervenuti il ministro Emma BONINO.

Il presidente CASINI dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 17.

COMMISSIONI CONGIUNTE

4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con la

IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Mercoledì 15 maggio 2013

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della IV Commissione della Camera
VITO

Intervengono il ministro della difesa Mauro e i sottosegretari di Stato per lo stesso Dicastero Alfano e Pinotti.

La seduta inizia alle ore 9.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente VITO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, nonché la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Svolge quindi un breve intervento introduttivo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro della difesa sulle linee programmatiche del suo Dicastero

Il ministro MAURO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il senatore VATTUONE (PD), il deputato CICU (PdL), il senatore COTTI (M5S), il deputato ROSSI (SCpI), il senatore DIVINA (LN-Aut) e il deputato NASTRI (Fdi).

Il presidente VITO, in considerazione dell'imminente inizio delle votazioni in Assemblea, sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 10,10, riprende alle ore 13,35.

Interviene per formulare quesiti ed osservazioni il deputato Donatella DURANTI (SEL).

Il ministro MAURO risponde ai quesiti e alle osservazioni formulate.

Intervengono, quindi, per formulare ulteriori quesiti ed osservazioni il deputato SCANU (PD), il senatore ALICATA (PdL), i deputati Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) ed Emanuela CORDA (M5S), la senatrice Silvana AMATI (PD), i deputati PIRAS (SEL) e D'ARIENZO (PD), i senatori BATTISTA (M5S), GUALDANI (PdL) e MARTON (M5S), nonché i deputati ROSSI (SCpI) e Donatella CORDA (M5S), ad integrazione degli interventi già svolti.

Il ministro MAURO risponde alle ulteriori domande ed osservazioni.

Il presidente VITO ringrazia il ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,55.

COMMISSIONI 8^a e 13^a RIUNITE

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Mercoledì 15 maggio 2013

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 3

Presidenza del Presidente della 13^a Commissione
MARINELLO

indi del Vice Presidente della 8^a Commissione
Stefano ESPOSITO

indi del Vice Presidente della 13^a Commissione
DI BIAGIO

Orario: dalle ore 9,40 alle ore 13,10

*AUDIZIONI INFORMALI DEL SINDACO DE L'AQUILA E DI RAPPRESENTANTI
DELLE REGIONI LOMBARDIA E SICILIA NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISE-
GNO DI LEGGE N. 576*

Plenaria

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 13^a Commissione
MARINELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i
trasporti D'Angelis.*

La seduta inizia alle ore 13,10.

IN SEDE REFERENTE

(576) Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MARINELLO, in considerazione del fatto che le audizioni informali si sono protratte oltre l'orario preventivato, propone una breve sospensione della seduta con ripresa dei lavori alle ore 14,30 per l'inizio della discussione generale.

Il senatore FILIPPI (PD) invita il Presidente a valutare l'opportunità, fermo restando il rispetto del termine per la presentazione di emendamenti già fissato a venerdì 17 maggio, alle ore 11, di permettere lo svolgimento di interventi in discussione generale anche la prossima settimana, in attesa della ricezione dei pareri delle Commissioni consultate.

Il presidente MARINELLO ritiene che, in considerazione del numero delle materie trattate dal provvedimento in esame e della loro complessità, verranno presentati numerosi emendamenti e che sia pertanto opportuno chiudere la discussione generale in tempi brevi, anche alla luce del fatto che ulteriori interventi da parte dei senatori saranno poi possibili nel corso dell'esame degli emendamenti.

La seduta, sospesa alle ore 13,20, riprende alle ore 14,30.

Il presidente MARINELLO dichiara aperta la discussione generale.

Il relatore Stefano ESPOSITO (PD) osserva preliminarmente che le audizioni informali hanno fatto emergere i punti su cui dovrebbe concentrarsi il lavoro delle Commissioni riunite. Sarebbe dunque importante raggiungere un accordo unanime su tali questioni e, in particolare, sui temi delle risorse disponibili e della possibile deroga al patto di stabilità interno. Qualora, però, l'accordo raggiunto in sede di Commissioni riunite dovesse non superare il vaglio della Commissione bilancio, si aprirebbe un problema politico serio, così come accadrebbe qualora le varie emergenze oggetto del provvedimento venissero trattate in maniera differente. È fondamentale che il Governo chiarisca alle Commissioni riunite quali siano i suoi intendimenti in merito al contenuto e all'*iter* del provvedimento in esame.

Il senatore VACCARI (PD) giudica fruttuoso l'apporto delle audizioni informali svolte dinanzi alle Commissioni riunite, alla luce del quale

deve essere chiarito l'orientamento del Governo su talune delle pressanti questioni sollevate. Auspica poi che su alcuni temi, ad esempio quello della esclusione di alcune spese dal Patto di stabilità, si possa trovare una posizione comune da parte di tutti i componenti delle Commissioni riunite.

Il senatore GIBIINO (*PdL*) concorda con la necessità di compiere uno sforzo comune sul tema del Patto di stabilità e invita le Commissioni riunite a valutare l'opportunità di posticipare il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il senatore FILIPPI (*PD*), nel ringraziare il sottosegretario D'Angelis per la sua presenza alla seduta odierna, sottolinea la necessità che, in considerazione della natura composita del provvedimento, approvato dal precedente Governo, sia chiaramente individuato il soggetto responsabile all'interno dell'attuale Esecutivo. In caso contrario, le Commissioni riunite rischieranno di svolgere un ruolo di mere spettatrici di una partita che si svolge altrove.

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI*) sottolinea l'urgenza dei temi affrontati dal provvedimento in esame relativi a settori diversi, le cui emergenze richiamano fortemente il senso di responsabilità delle Commissioni riunite.

Il senatore CIOFFI (*M5S*), considerato che il provvedimento contiene numerose deroghe alla legislazione vigente e, per quanto riguarda in particolare l'Expo, al Codice dei contratti pubblici, chiede di conoscere la posizione del Governo al riguardo.

Il presidente MARINELLO ricorda che il provvedimento che le Commissioni riunite stanno esaminando è stato emanato dal precedente Esecutivo e fa presente che il Governo in carica deve adesso valutare le modalità con cui affrontare il merito dei contenuti. A questo riguardo chiede al Rappresentante del Governo come questo intenda procedere con riferimento a talune disposizioni recate dal decreto-legge n. 43 del 2013, anche al fine di disporre di un quadro certo delle norme eventualmente da emendare.

Il sottosegretario D'ANGELIS fa incidentalmente presente che il Governo sta valutando come procedere in merito ad alcune disposizioni contenute nel decreto-legge in esame. Si riserva pertanto di esprimere la posizione dell'Esecutivo, anche con particolare riferimento all'esclusione dal Patto di stabilità di talune spese, in sede di replica.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) concorda con il senatore Stefano Esposito, osservando che, anche alla luce di quanto affermato dal Rappresentante del Governo, il testo potrebbe subire modifiche sostanziali.

La senatrice NUGNES (*M5S*) invita a valutare la possibilità di posticipare il termine per la presentazione degli emendamenti, al fine di formulare proposte di modifica coerenti con il testo del decreto-legge.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) esorta il Rappresentante del Governo a trasmettere all'Esecutivo l'esigenza di far fronte con immediatezza ed urgenza alle questioni evidenziate dagli auditi nel corso delle audizioni informali.

Poiché non vi sono altri interventi, il presidente MARINELLO dichiara conclusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 15,05.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 15 maggio 2013

Plenaria

4^a Seduta

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, il ministro per gli affari regionali e le autonomie Delrio, accompagnato dal Capo di Gabinetto, Mauro Bonaretti. Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Ferrazza.

La seduta inizia alle ore 10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente FINOCCHIARO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro per gli affari regionali e le autonomie sui relativi indirizzi programmatici

La PRESIDENTE rivolge un saluto di benvenuto al ministro Delrio e al sottosegretario Ferrazza e sottolinea il rilievo delle materie oggetto delle loro competenze.

Il ministro DELRIO ricorda il contenuto delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, in particolare l'ipotesi di un nuovo patto per la Repubblica, che contempra anche l'abolizione delle province, diretto ad assicurare la corrispondenza tra risorse e responsabilità dei diversi livelli di governo territoriale. Sottolinea la volontà di completare il federalismo fiscale, con particolare riguardo al meccanismo dei costi e dei fabbisogni *standard*, che deve tenere conto della specifica capacità fiscale dei territori e che è già in fase avanzata di realizzazione; inoltre, occorre completare l'attuazione del federalismo amministrativo; infine, avviare il federalismo demaniale. In tale contesto, assume particolare importanza la questione dell'imposta municipale unica, la cui revisione dovrebbe essere ispirata, a suo avviso, all'originario intento di assicurare autonomia finanziaria ai livelli di governo territoriale.

Si sofferma quindi sulle iniziative del Governo per una revisione del patto di stabilità interno, in particolare con riguardo ai piccoli comuni, per stimolare gli investimenti nell'edilizia scolastica e nella messa in sicurezza, anche antisismica, dei territori; inoltre, potranno essere applicati criteri più semplici – già adottati in altri Paesi – per valutare il carattere virtuoso delle gestioni.

La riorganizzazione degli enti territoriali, a suo avviso, non può prescindere dalla revisione delle competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione, il cui assetto ha dato luogo a un notevole contenzioso costituzionale tra lo Stato e le Regioni, che il Governo intende ridurre drasticamente. Inoltre, è opportuno confermare l'incentivazione alla fusione dei comuni e alla gestione associata delle funzioni.

Quanto alla prospettata abolizione delle province, mediante revisione costituzionale, auspica la partecipazione delle Regioni e dei Comuni ai fini di una puntuale ripartizione delle funzioni. Inoltre, è necessario completare entro il 2013 l'istituzione delle città metropolitane che, analogamente a quanto accade in altri Paesi, rappresentano un'importante risorsa per lo sviluppo economico e per l'organizzazione dei servizi.

Infine, ricorda l'esigenza di rafforzare il sistema delle conferenze, rilanciare la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica e riattivare la Commissione per il federalismo fiscale.

Intervengono quindi alcuni senatori per formulare commenti e quesiti.

Il senatore PAGLIARI (*PD*), dopo aver apprezzato le comunicazioni del ministro Delrio a proposito della revisione del patto di stabilità, sottolinea l'esigenza di dare vita a un Senato delle regioni e delle autonomie, il cui sistema di elezione deve tenere conto della circostanza che anche la Camera alta parteciperebbe al processo legislativo, motivo per cui sarebbe preferibile una elezione diretta.

Ritiene che l'eventuale abolizione delle province debba collocarsi all'interno di una riorganizzazione complessiva degli enti territoriali, che si proponga come scopo prioritario l'efficacia dei centri decisionali.

Infine, il possibile superamento della competenza legislativa concorrente dovrebbe tenere conto della necessità di assicurare una legislazione di prossimità che rifletta le peculiarità dei diversi territori.

Il senatore CHITI (*PD*) auspica che il Governo chiarisca subito gli obiettivi fondamentali della riforma istituzionale, in modo da offrire al legislatore un quadro di riferimento e da agevolare l'attività delle istituzioni locali e la vita dei cittadini e delle imprese. È opportuno procedere tempestivamente all'abolizione delle province e alla riorganizzazione dei poteri e delle funzioni delle Regioni e dei Comuni, nonché alla istituzione delle Città metropolitane, per le quali è preferibile un sistema di elezione diretta degli organi, in considerazione del rilievo demografico ed economico.

Quanto alla fusione dei comuni, ritiene che gli incentivi debbano essere robusti e a termine, tali da favorire effettivamente il raggiungimento di una dimensione ottimale.

La riorganizzazione degli enti territoriali dovrebbe prevedere che l'eventuale dismissione di personale sia regolata in modo omogeneo a quanto disposto per il personale in esubero nei ministeri.

L'istituzione e la composizione del Senato delle autonomie dovrebbero tenere conto delle conseguenze di un mutamento della forma di governo, che potrebbe anche escludere un rapporto di fiducia con il Governo da parte di entrambi i rami del Parlamento.

Per quanto riguarda il patto di stabilità, sollecita il Governo affinché siano resi immediatamente utilizzabili gli avanzi di amministrazione e siano escluse dal patto le risorse per il cofinanziamento dei programmi sostenuti dai fondi europei. Inoltre, è opportuno dirottare sugli enti locali le risorse inutilizzate dalle amministrazioni centrali per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione.

Infine, auspica un maggior favore per l'autocertificazione, che agevolerebbe lo sblocco delle attività economiche connesse agli investimenti degli enti locali.

Il senatore CRIMI (*M5S*) chiede chiarimenti sull'ipotesi di un riordino delle Regioni, e con particolare riguardo all'ipotesi di istituire le «macroregioni».

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI*) ricorda che in passato è mancato un disegno organizzativo complessivo delle autonomie territoriali, che tenesse conto, oltre che della pari dignità di ciascun livello di governo sancita dall'articolo 114 della Costituzione, anche della natura diversa di quegli enti. In proposito, ritiene che le differenziazioni territoriali possano rappresentare, sotto alcuni profili, una ricchezza. Inoltre, la composizione del Senato, che includerebbe i rappresentanti di vari livelli di governo, con legittimazioni democratiche alquanto diverse, potrebbe determinare difficoltà nella funzionalità di quella Camera. Si dovrebbe chiarire in quale direzione deve procedere la revisione delle com-

petenze legislative dello Stato e delle Regioni, in modo da evitare una nuova tendenza al centralismo.

Per quanto riguarda l'autonomia e la responsabilità finanziaria, richiama l'attenzione su una maggiore chiarezza procedurale: nella scorsa legislatura, il regime pattizio che presiede alla contribuzione delle autonomie speciali agli obiettivi di finanza pubblica è stato unilateralmente aggirato da parte dello Stato.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) esprime apprezzamento per l'intento di completare il federalismo fiscale, con particolare riguardo al sistema dei costi e dei fabbisogni *standard*.

A proposito della revisione dell'IMU, sottolinea l'esigenza di garantire la liquidità e le compatibilità di bilancio dei comuni, prevedendo corrispondenti compensazioni finanziarie ed evitando di ricercare coperture finanziarie nell'aggravio della tassazione sulle seconde case, sulle attività produttive e sugli immobili commerciali.

Il senatore PIZZETTI (*PD*) apprezza la volontà di completare l'attuazione del federalismo fiscale. In proposito, chiede se non sia opportuno attivare la Commissione bicamerale per le questioni regionali, attribuendole le funzioni della Commissione sul federalismo fiscale.

Ai fini della revisione dell'IMU, ricorda la necessità di una tempestiva riforma del catasto.

Rileva, quindi, il rischio che l'attività della Corte dei conti, in particolare in sede di controllo preventivo di legittimità, esorbiti i limiti della sua competenza.

Per quanto riguarda l'abolizione delle Province, la semplificazione dei livelli di governo dovrebbe essere accompagnata da una riattribuzione delle funzioni alle Regioni, piuttosto che allo Stato, e dalla riorganizzazione delle amministrazioni periferiche dello Stato. Una chiarificazione del quadro di riferimento istituzionale dovrebbe prevedere, a suo giudizio, anche la previsione di incentivi e disincentivi per promuovere la fusione fra comuni.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL*) apprezza il riferimento del ministro Delrio a un nuovo patto per la Repubblica. A tal fine, si dovrebbe riconsiderare il modello regionalista ideato dal Costituente e valutare l'attualità delle motivazioni che hanno indotto a riconoscere l'autonomia speciale ad alcune regioni. In proposito, ricorda che la dimensione istituzionale è influenzata anche dall'affermazione progressiva del contesto europeo.

La senatrice LO MORO (*PD*) ricorda l'inadeguatezza del sistema dei controlli interni e il pericolo di un inopportuno accentramento. Inoltre, condivide l'urgenza di una riflessione sulla persistente ragionevolezza della specialità di alcune autonomie.

Interviene per la replica il ministro DELRIO. Egli precisa che ad alcuni dei quesiti potrà darsi risposta solo dopo la definizione dei percorsi di riforma.

Il Governo ribadisce la necessità di una semplificazione dei livelli amministrativi, attraverso l'abolizione delle Province e lo sviluppo di un sistema di tipo federale, il cui assetto deve essere verificato per risolvere l'attuale contenzioso. In tale contesto, il Governo esplorerà anche l'ipotesi di dare vita ad aree sovraregionali, sempre al fine di assicurare la funzionalità dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Sottolinea la ricerca di soluzioni flessibili per il personale che risulti in esubero, tenendo conto delle esigenze specifiche dei territori e di ciascun settore. Inoltre, ribadisce l'esigenza di una concertazione con le Regioni e i Comuni per la definizione di un assetto organizzativo che salvaguardi le diversità, senza perdere di vista l'omogeneità dei livelli essenziali dei servizi e dei costi.

Per quanto riguarda la revisione del Patto di stabilità interno, essa deve assicurare la piena attuazione delle funzioni comunali: a suo avviso, l'attuale sistema non è funzionale al pareggio di bilancio, visto che rende inutilizzabili gli avanzi di amministrazione. Anche l'esclusione dal Patto di stabilità delle risorse per il cofinanziamento dei programmi sostenuti dai Fondi europei rappresenta una priorità assoluta.

Dopo aver sottolineato l'esigenza di superare definitivamente la finanza derivata – già notevolmente ridotta nel tempo – ribadisce la natura federalista dell'imposta municipale unica, la cui revisione non dovrà in alcun caso determinare *deficit* di liquidità per i comuni, secondo quanto assicurato dal Ministro dell'economia e delle finanze, il quale, tra l'altro, ha precisato che l'onere di eventuali interessi rimarrà a carico dello Stato. Inoltre, condivide l'opportunità di provvedere alla revisione dei catasti urbani.

Per quanto riguarda l'abolizione delle Province, si tratta di un atto da compiere in tempi rapidi, per eliminare l'attuale situazione di incertezza e confusione per cittadini e imprese.

Per quanto riguarda i quesiti sulle autonomie speciali, propende per uno sviluppo dell'autonomia nelle regioni ordinarie e rinvia a un confronto con il Ministro per le riforme costituzionali per l'individuazione di una proposta di revisione delle competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione.

La PRESIDENTE ringrazia il ministro Delrio e lo congeda, dichiarando conclusa la procedura informativa.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE preannuncia gli impegni della Commissione per la settimana successiva: si svolgerà, in data e orario da definire, l'audizione informale delle organizzazioni sindacali del pubblico impiego sugli atti del

Governo n. 7 (uffici territoriali del Governo) e n. 9 (proroga del blocco della contrattazione per i pubblici dipendenti), in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, nonché la seduta delle Commissioni riunite affari costituzionali e difesa per l'esame in sede consultiva dell'atto del Governo n. 11 (sistema pensionistico del personale del comparto difesa, sicurezza e vigili del fuoco).

Mercoledì 22 maggio, alle ore 14, presso la Camera dei deputati si svolgerà una seduta delle Commissioni congiunte affari costituzionali per le comunicazioni del Ministro per le riforme costituzionali.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 11,40.

Sottocommissione per i pareri

1^a Seduta

Presidenza della Presidente della Commissione
FINOCCHIARO

La seduta inizia alle ore 15.

(576) Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015

(Parere alle Commissioni 8^a e 13^a riunite. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore PAGLIARI (*PD*), nel riferire sul decreto-legge in titolo, segnala, in primo luogo, il carattere eterogeneo delle disposizioni ivi previste, richiamando in proposito i rilievi formulati in più sedi sulla esigenza che il contenuto dei provvedimenti di urgenza sia ispirato a canoni di omogeneità e coerenza normativa.

Illustra quindi l'articolo 1, che riconosce all'area industriale di Piombino la natura di area di crisi industriale complessa, prevedendo misure finalizzate al suo rilancio economico. Al riguardo, esprime le proprie riserve circa la norma contenuta nel comma 6 che, attraverso la stipulazione di un apposito Accordo di Programma Quadro, autorizza a individuare risorse, anche in deroga a diverse finalizzazioni previste dalla normativa vigente.

Quanto all'articolo 2, recante norme per evitare l'interruzione del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti urbani nel territorio di Palermo, sot-

tolinea come alcune norme presentino un carattere invasivo dell'autonomia costituzionalmente riconosciuta alle Regioni a Statuto speciale, con particolare riguardo al comma 2, che attribuisce rilevanti competenze e funzioni a un Commissario straordinario, pur nominato dal Presidente della Regione Siciliana.

Dopo aver riferito sull'articolo 3, relativo all'emergenza ambientale nella regione Campania, e sull'articolo 4, che proroga la gestione commissariale della Galleria Pavoncelli, si sofferma sull'articolo 5, recante disposizioni volte ad accelerare la realizzazione dell'Expo 2015. Al riguardo, segnala, al comma 1, lettera e), l'opportunità di esplicitare le condotte illecite che integrano attività di commercializzazione parassitaria, alle quali si applicano sanzioni amministrative individuate dal Governo.

Il senatore CAMPANELLA (*M5S*) si sofferma sulle disposizioni relative all'Expo 2015, esprimendo rilievi critici sulle deroghe alla legislazione vigente, in particolare alla normativa prevista per le procedure di evidenza pubblica dei contratti che saranno stipulati dalla Società Expo 2015 S.p.a., segnalandone i profili di irragionevolezza.

Interviene il relatore PAGLIARI (*PD*), in riferimento alla questione sollevata dal senatore Campanella. A suo avviso, le deroghe alla disciplina contenuta nel codice dei contratti pubblici appaiono costituzionalmente compatibili, soprattutto nelle situazioni di emergenza e ove siano anche finalizzate a ridurre l'ambito del contenzioso.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI*), in riferimento al rilievo formulato sul comma 6 dell'articolo 1, pur riconoscendo l'improprietà dello strumento, osserva che la previsione dell'Accordo di Programma Quadro per l'individuazione di risorse, in deroga alla normativa vigente, è comunque autorizzato da fonte di rango primario.

Quanto alla possibile lesione dell'autonomia costituzionalmente riconosciuta alle Regioni a Statuto speciale, con particolare riguardo al comma 2 dell'articolo 2, condivide le perplessità del relatore circa il carattere invasivo derivante della disposizione che attribuisce a un commissario *ad hoc* competenze significative in ambito regionale. Tale criticità appare però attenuata, dal momento che l'organo è nominato dal Presidente della Regione Siciliana. A suo avviso, sarebbe opportuno invitare le Commissioni di merito a verificare se tutte le disposizioni dell'articolo 2, come pure tutte quelle dell'articolo 3, siano compatibili con il riparto di competenze legislative tra lo Stato e le Regioni.

La PRESIDENTE richiama, in primo luogo, l'attenzione sull'uso improprio degli strumenti in deroga alla legge, anche al di là del carattere di eccezionalità delle situazioni per le quali tali deroghe sono autorizzate. Osserva, in proposito, l'opportunità di verificare se i poteri speciali derogatori della legislazione vigente, previsti all'articolo 5, corrispondano a canoni di ragionevolezza e di proporzionalità rispetto al fine perseguito.

Quanto al rilievo relativo alla previsione contenuta nel comma 6 dell'articolo 1, osserva che l'Accordo di Programma Quadro sembra essere autorizzato esclusivamente a individuare le risorse, non anche alla destinazione e allocazione delle stesse. Se inteso in questo senso, la norma appare costituzionalmente compatibile.

In riferimento all'articolo 2, comma 1, ultimo periodo, osserva che la disposizione ivi contenuta si riferisce in modo equivoco a forme di «racordo con le eventuali determinazioni assunte dall'autorità giudiziaria competente», che dovrebbero essere chiarite nella loro portata e nei loro effetti.

In riferimento all'articolo 5, comma 1, lettera e), condivide quanto segnalato dal relatore circa la necessità di descrivere, in conformità al principio di legalità, le condotte illecite che integrano l'attività di commercializzazione parassitaria.

Il relatore PAGLIARI (PD) formula, quindi, una proposta di parere con le osservazioni emerse nel dibattito.

La Sottocommissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 15,45.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 15 maggio 2013

Plenaria

4^a Seduta

Presidenza del Presidente
PALMA

indi del Vice Presidente
CASSON

La seduta inizia alle ore 15,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Seguito dell'esame della proposta di indagine conoscitiva sul sistema carcerario

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente PALMA ricorda che nella seduta di ieri è iniziata una discussione sui limiti e i contenuti dell'indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al sistema carcerario.

Il senatore LO GIUDICE (*PD*), nell'esprimersi favorevolmente sulla proposta, ritiene che tale indagine debba svolgersi in tempi rapidi e certi, in quanto la gravità della situazione carceraria richiede, al di là delle condivisibili esigenze conoscitive, l'adozione di misure e di interventi concreti ed efficaci. Le inumane condizioni di detenzione in alcune carceri italiane oltre a determinare una inaccettabile lesione dei principali diritti fondamentali si sostanziano in un'ulteriore iniqua sofferenza alla legittima pena che il recluso deve espriare.

Per quanto concerne le finalità oltre alla acquisizione di elementi conoscitivi in ordine alla consistenza nei vari istituti penitenziari della popolazione detenuta, appare necessario anche l'approfondimento sul piano del funzionamento e dell'efficienza in termini logistici delle singole strutture. L'elevata incidenza di detenuti immigrati e tossicodipendenti deve indurre la Commissione ad una riflessione sulla necessità di superare una conce-

zione del carcere come strumento di controllo del disagio sociale, nonché di sviluppare, anche alla luce degli esiti dell'indagine, il ruolo delle funzioni alternative alla mera detenzione.

La senatrice CAPACCHIONE (PD), nel denunciare la gravità della realtà detentiva, sottolinea, come situazioni di sovraffollamento accompagnate da inadeguatezze strutturali e logistiche siano, negli ultimi anni, ravvisabili purtroppo anche in carceri di recente realizzazione, quale quello di Santa Maria Capua Vetere. Tali inefficienze oltre a costituire una lesione dei diritti fondamentali dei detenuti finiscono per influire direttamente in termini negativi anche sulle condizioni di vita degli agenti di polizia penitenziaria che vi operano. In proposito sottolinea come, non a caso, il drammatico fenomeno dei suicidi interessi, ogni anno, sia i detenuti che gli stessi agenti di sicurezza.

Il presidente PALMA osserva come dal tenore del dibattito emerga una ampia condivisione sull'opportunità di deliberare un'indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al settore carcerario. In vista della richiesta di autorizzazione al Presidente del Senato ribadisce l'esigenza di individuare nel modo più puntuale possibile le finalità e il programma dell'indagine. Sollecita pertanto i Capigruppo a predisporre, tempestivamente, una bozza di programma da sottoporre, nel corso dei lavori della Commissione della prossima settimana, al *plenum* per la definitiva deliberazione.

I senatori LUMIA (PD) e CALIENDO (PdL), a nome dei rispettivi Gruppi concordano con la proposta presidenziale.

Il presidente PALMA nel ricordare poi come siano stati assegnati ormai diversi disegni di legge, ribadisce l'esigenza che la Commissione avvii quanto prima i suoi lavori anche in sede referente, con l'esame delle proposte legislative sul piano normativo più semplici o comunque maggiormente condivise.

Per quanto concerne i tempi dell'indagine conoscitiva osserva come la Commissione possa affrontare separatamente e in successione i vari profili nei quali si sostanzia la lamentata inefficienza del sistema penitenziario così da riuscire a trasporre, laddove ciò risultasse necessario, gli elementi conoscitivi di volta in volta acquisiti in puntuali iniziative parlamentari.

Il senatore AIROLA (M5S) ritiene che al di là delle pure meritevoli finalità conoscitive dell'indagine il Paese richieda interventi concreti.

Il senatore CALIENDO (PdL) sottolinea come quella carceraria sia una realtà in continuo e rapido mutamento, circostanza questa tale da rendere assolutamente necessario un ulteriore approfondimento conoscitivo. In proposito rileva come l'indagine conoscitiva possa consentire, fra le altre, una valutazione sull'impatto del cosiddetto provvedimento svuota car-

ceri sulla popolazione detenuta; nonché un'analisi della situazione dei singoli istituti penitenziari ed infine un approfondimento della questione dell'assistenza sanitaria nelle strutture penitenziarie.

Dopo aver evidenziato come un sistema carcerario inumano rischi di influire negativamente sulla funzione rieducativa della pena, ribadisce l'esigenza di nuovi interventi anche legislativi. In proposito ricorda che nel corso della passata legislatura la Camera dei deputati aveva approvato, all'unanimità, un provvedimento per il miglioramento dell'efficienza del sistema penitenziario, recante misure di carattere processuale, norme incidenti sulle modalità di esecuzione della pena e una nuova disciplina in tema di pene alternative alla detenzione.

Il presidente PALMA ritiene che una valutazione dell'impatto del citato decreto svuota carceri debba essere effettuata anche sotto il profilo dell'ordine pubblico e della sicurezza.

I senatori GIARRUSSO (*M5S*) e CIRINNÀ (*PD*) ritiene che la prioritaria esigenza di giustizia dei cittadini richieda il tempestivo avvio dell'esame di disegni di legge – quali l'Atto Senato n. 19 – recanti misure per il contrasto della criminalità organizzata di stampo mafioso e della corruzione.

In senatore LUMIA (*PD*) ribadisce l'esigenza che l'indagine conoscitiva in esame tenga conto anche dei risultati di precedenti studi ed indagini svolte sia a livello parlamentare che da autorevoli associazioni operanti nel comparto penitenziario. Bisogna a suo parere evitare che l'indagine conoscitiva costituisca l'occasione per una vaga e sterile riflessione sulla riforma della giustizia in generale.

Il senatore AIROLA (*M5S*) condivide l'esigenza di verificare l'effettivo impatto dei provvedimenti adottati in materia penitenziaria. Tuttavia egli osserva come vi siano delle criticità atavicamente presenti nel sistema per le quali appare necessario un immediato intervento legislativo. In proposito sollecita una riflessione sull'opportunità di esaminare, ad esempio, provvedimenti in materia di depenalizzazione.

Il senatore MANCONI (*PD*) insiste affinché nel corso dell'indagine conoscitiva oltre ai dati precedentemente raccolti si proceda all'acquisizione dei dati elaborati ed in corso di elaborazione da parte del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP).

Al riguardo fa presente alla Commissione che il DAP sta procedendo ad un'utile ricognizione del numero di detenuti a fine pena 18 mesi, potenziali destinatari di misure alternative alla detenzione.

Dopo una breve precisazione del presidente PALMA, il senatore BARANI (*GAL*) ritiene che la questione carceraria debba essere affrontata sulla base di un approccio «scientifico» e non meramente tecnico-giuri-

dico. La drammaticità dei dati relativi al sistema carcerario e in particolare l'incidenza dei fenomeni di auto lesionismo e dei suicidi nonché l'elevato indice di sovraffollamento mostra come sia in atto una vera e propria pandemia sulla quale intervenire. Conclude sottolineando come le condizioni di detenzione in alcune carceri siano ben più deteriori di quelle prescritte per l'allevamento degli animali.

Dopo una breve precisazione del senatore LUMIA (*PD*), il senatore CALIENDO (*PdL*) contesta le critiche da taluno adombrate circa la scarsa sensibilità di alcuni componenti politiche della Commissione nei confronti del fenomeno della criminalità organizzata di stampo mafioso ovvero della corruzione. In proposito ricorda proprio come nel corso della scorsa legislatura sono stati approvati significativi interventi normativi su entrambi i problemi. Per quanto concerne la corruzione a suo parere un mero ulteriore inasprimento delle misure sanzionatorie non rappresenta un valido intervento di contrasto del fenomeno, il quale potrebbe essere meglio affrontato in termini di prevenzione.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) insiste affinché sia fissato chiaramente un termine di conclusione dei lavori dell'indagine conoscitiva.

Dopo brevi interventi dei senatori BARANI (*GAL*) e GIARRUSSO (*M5S*), il senatore LUMIA (*PD*) chiede se in considerazione del nuovo calendario d'Aula sia stato modificato l'orario della concordata seduta per le comunicazioni del Ministro sulle linee programmatiche del suo dicastero. Chiede inoltre che sia posta all'attenzione della Commissione una riflessione sui drammatici fenomeni del femminicidio per i quali invita a valutare l'opportunità anche per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta *ad hoc*. In proposito fa presente che il proprio gruppo ha predisposto un apposito disegno di legge.

Il senatore GIARRUSSO (*M5S*) concorda con la richiesta da ultimo formulata.

Il presidente CASSON precisa che il Ministro riferirà in Commissione sulle linee programmatiche del proprio Dicastero martedì 21 maggio a partire dalle ore 14. Pur condividendo l'importanza del tema del femminicidio, ritiene che tale dibattito debba essere rinviato al momento della effettiva presentazione di disegni di legge in materia. Fa presente peraltro che l'iniziativa volta alla istituzione di una Commissione d'inchiesta sta già maturando presso l'altro ramo del Parlamento.

PER LA COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente CASSON invita i Gruppi che non hanno ancora provveduto a designare i loro componenti per la Sottocommissione pareri.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) designa quel membro della Sottocommissione pareri il senatore Buccarella.

Per il Gruppo Scelta civica per l'Italia è designato il senatore Albertini.

Il senatore LUMIA (*PD*) indica quale componente la senatrice Cirinnà.

Il senatore CALIENDO (*PdL*) designa infine il senatore Falanga.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il presidente PALMA avverte che l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi è nuovamente convocato per domani alle ore 14 per la programmazione dei lavori.

La seduta termina alle ore 16.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 15 maggio 2013

Plenaria

3^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(576) Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015

(Parere alle Commissioni 8^a e 13^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI comunica che il Governo ha trasmesso i chiarimenti sollecitati dalla Commissione nella seduta di ieri.

Il senatore Luigi MARINO (SCPI) chiede chiarimenti sulle modalità per assicurare una valutazione della Commissione in merito alla copertura finanziaria degli eventuali emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che la Commissione bilancio è chiamata ad esprimere il proprio avviso sui profili finanziari dapprima del testo e in seconda battuta, anche degli emendamenti trasmessi a cura delle Commissioni di merito.

Il vice ministro CASERO ha quindi la parola per dare riscontro ad alcune puntuali osservazioni emerse nella seduta precedente. Tanto il

tema dell'assetto complessivo, delle gestioni commissariali, quanto quello delle modifiche al patto di stabilità implicano una riflessione di carattere più generale che va oltre il merito del provvedimento in esame. Tuttavia, il Governo dà fin d'ora piena disponibilità ad affrontare le questioni in parola e a fornire tutta la documentazione necessaria. Interviene anche sul rilievo avanzato dalla senatrice Chiavaroli, la quale notava l'assenza dal testo del decreto di idonei finanziamenti alla provincia dell'Aquila, oltre che al comune del capoluogo, necessari per il pagamento dell'affitto di sedi istituzionali alternative a quelle colpite dal sisma del 2009: l'osservazione è a suo parere fondata e, pertanto, se i Senatori lo riterranno opportuno, potranno aggiungere un ulteriore finanziamento a mezzo di idonee proposte emendative.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) chiede nuovamente l'acquisizione agli atti della Commissione dei dati finanziari afferenti alle gestioni commissariali interessate dal provvedimento in esame.

La senatrice LEZZI (*M5S*) chiede a sua volta di acquisire i dati finanziari relativi alla Galleria Pavoncelli.

Il senatore SANTINI (*PD*), nell'associarsi alla richiesta di chiarimenti della senatrice Lanzillotta in punto di costi delle gestioni commissariali, ne sottolinea l'importanza ai fini delle determinazioni che la Commissione deve assumere sul provvedimento in esame. Salva, dunque, una più generale discussione sul tema, appare fondamentale disporre delle rilevazioni circa i costi ed i risultati maturati dalle gestioni commissariali prorogate o rinnovate con il decreto all'attenzione del Senato.

Il PRESIDENTE conviene circa l'utilità per la Commissione di una puntuale documentazione circa i costi delle citate gestioni, ed invita dunque il Governo a fornire i dati in questione prima del voto sulle proposte emendative trasmesse dalla Commissione di merito.

Preannuncia che, in qualità di Relatore, proporrà una bozza di parere sul testo del provvedimento che tenga conto dei chiarimenti testé forniti dal Governo alle osservazioni avanzate.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è ulteriormente convocata alle ore 15 di oggi.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10,05.

Plenaria**4^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente***AZZOLLINI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(576) Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015

(Parere alle Commissioni 8^a e 13^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, illustra una proposta di parere sul provvedimento in esame, recante, tra l'altro, due condizioni formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: la prima finalizzata ad affinare la clausola di invarianza finanziaria contenuta nell'articolo 1, comma 2, riguardante il compenso e l'attività del commissario straordinario per il rilancio dell'area industriale di Piombino; la seconda, volta a rendere più cogente il disposto dell'articolo 5, comma 1, lettera *a*), capoverso *2-ter*, relativo alle funzioni del commissario unico per *Expo 2015*, in quanto la dizione secondo cui il commissario «si adopera» affinché gli impegni finanziari assunti dai soci siano mantenuti negli importi previsti, risulta priva di un'effettiva portata normativa. Al riguardo, suggerisce la possibilità di sostituire la dizione «si adopera» con «vigila».

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) rileva come il potere di vigilanza non risulta pienamente confacente alle prerogative del commissario unico.

Il senatore SANGALLI (*PD*) rileva che il potere di vigilanza risulta velleitario, se disancorato dalla possibilità di irrogare misure sanzionatorie.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) rileva la necessità di attribuire al commissario effettive funzioni di monitoraggio, con la possibilità di intraprendere iniziative adeguate, nel caso rilevi inadempienze.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) suggerisce di sostituire l'espressione «si adopera» con il riferimento all'adozione di apposite azioni volte a garantire il rispetto dei limiti finanziari.

Alla luce del dibattito svoltosi, il PRESIDENTE, in qualità di relatore, con l'avviso conforme del Governo, propone l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e preso atto dei chiarimenti forniti in relazione all'articolo 1, comma 7, circa l'individuazione delle risorse per l'area industriale di Piombino, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: all'articolo 1, comma 2, le parole: *senza diritto ad alcun compenso e senza altri oneri per la finanza pubblica*, siano sostituite dalle seguenti: *senza diritto ad alcun compenso, indennità, rimborso spese ed emolumento comunque denominato e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica*; all'articolo 5, comma 1, lettera *a*), capoverso *2-ter*, sostituire le parole: »si adopera« con le seguenti: »esercita tutte le attività necessarie«; e nel presupposto che: le risorse richiamate dall'articolo 4, comma 3, garantiscano adeguata copertura finanziaria della proroga della gestione commissariale della Galleria Pavoncelli; l'estensione della platea dei soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 3, non comporti lo sfioramento del limite delle risorse disponibili a legislazione vigente.».

Il senatore URAS (*Misto-SEL*), nell'annunciare il voto favorevole, stigmatizza il ricorso sistematico alla gestione dei commissari straordinari, con la conseguenza di svilire le funzioni proprie dei soggetti istituzionali legittimati dal voto popolare.

Il senatore STUCCHI (*LN-Aut*) annuncia il voto di astensione del suo Gruppo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere del Relatore viene approvata dalla Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore SANGALLI (*PD*) reputa opportuno programmare i lavori della prossima settimana, garantendo un tempo adeguato per l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 35 del 2013, sui debiti delle pubbliche amministrazioni, approvato oggi dalla Camera dei deputati in prima lettura; infatti, è probabile che il Senato dovrà apportare

alcune modifiche, rendendo necessario un ulteriore passaggio alla Camera dei deputati, prima della data di decadenza del decreto, fissata per il prossimo 7 giugno.

Il PRESIDENTE assicura che questa Commissione esaminerà approfonditamente il provvedimento segnalato dal senatore Sangalli, garantendo anche un congruo termine per la presentazione degli emendamenti che, auspicabilmente, dovranno essere limitati nel numero e qualificati nelle tematiche affrontate, favorendo così un proficuo esame da parte del Senato.

La seduta termina alle ore 15.45.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 15 maggio 2013

Plenaria**2^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La seduta inizia alle ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**Proposta di indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili**

Il presidente Mauro Maria MARINO dà conto delle determinazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione di ieri, sottolineando in termini positivi l'ampio dibattito svolto nonché il clima di dialogo che si è instaurato. Informa quindi che in tale sede si è convenuto all'unanimità di deliberare lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili, di cui illustra alla Commissione i contenuti e le finalità, rilevando che tale tematica presenta molteplici aspetti di carattere politico, tecnico e legislativo.

Prende atto con soddisfazione della condivisione di un metodo di raccolta delle informazioni e di attività istruttoria in grado di valorizzare il ruolo della Commissione rispetto alle dialettica tra Parlamento e Governo. In particolare, appare utile impostare una riflessione ad ampio spettro al fine di focalizzare le questioni di riequilibrio fiscale, di impatto sul settore edilizio e macroeconomico, di gettito, di finanza locale, legati al tema della tassazione degli immobili e lavorare in parallelo e in collaborazione con il Governo in vista dell'esame di un intervento legislativo più compiuto.

Per quanto riguarda il programma delle audizioni, fermo restando il criterio delle indicazioni provenienti dai gruppi, illustra un elenco di massima che comprende i seguenti soggetti: Agenzia delle Entrate e del Territorio, Dipartimento delle finanze, organismi rappresentativi degli enti territoriali interessati, organizzazioni di categoria (R.et e. Imprese Italia,

Confindustria, associazioni del settore immobiliare), sindacati e consumatori, esperti nonché un rappresentante politico del Ministero dell'economia e delle finanze (nella persona del Ministro o di un Vice Ministro a seconda delle disponibilità che saranno riscontrate). Tale elenco di massima è suscettibile di ulteriori integrazioni e può essere modificato anche per quanto riguarda le audizioni ritenute prioritarie da un punto di vista temporale.

Per conferire la massima efficacia all'attività informativa prevista, osserva che sarebbe auspicabile concludere la prima fase delle audizioni entro un arco temporale di 6/8 settimane, in modo da potere interloquire tempestivamente con il Governo nella fase di predisposizione del preannunciato intervento legislativo concernente la fiscalità immobiliare.

Dichiara quindi aperto il dibattito sulla proposta di indagine conoscitiva testé illustrata.

La senatrice BERTUZZI (*PD*), nel ricordare come il tema dell'imposizione fiscale abbia assunto una crescente importanza nel dibattito politico italiano, sottolinea che nell'ultima fase della precedente legislatura, caratterizzata dall'esperienza di un Esecutivo di natura tecnica, il regime fiscale concernente gli immobili strumentali all'attività agricola è stato oggetto di ampie modifiche. In sede di esame parlamentare di tale normativa, sono stati riscontrati alcuni elementi di criticità, primo fra tutti il principio di separazione tra il catasto dei terreni e quello dei fabbricati rurali. Il processo di accatastamento dei fabbricati rurali sta incontrando numerose difficoltà a livello locale, derivanti dall'assegnazione a tali immobili delle categorie catastali richieste per assoggettarli all'applicazione dell'IMU. Per le ragioni testé esposte, ritiene quindi opportuno, da un lato, interloquire con l'Agenzia delle entrate e del territorio anche su tale specifica questione e dall'altro includere nell'elenco delle audizioni anche i rappresentanti del settore agricolo.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*), preso atto dell'obiettivo generale di ascoltare i rappresentanti degli organismi territoriali, sottolinea l'esigenza di prevedere anche un'audizione delle Regioni, rilevando che ad esse appartengono aziende proprietarie di grandi patrimoni immobiliari, di cui riterrrebbe opportuno approfondire la consistenza e le modalità di gestione.

Il senatore VACCIANO (*M5S*), facendo riferimento ai contenuti di un'audizione del governatore Visco, svolta in Commissione bilancio nel recente passato, concernente la tassazione immobiliare chiede di prevedere anche un intervento di rappresentanti della Banca d'Italia, nel presupposto che da tali soggetti possa provenire un importante contributo di approfondimento per la tematica oggetto dell'indagine conoscitiva.

Il senatore FORNARO (*PD*) suggerisce di affrontare anche il tema delle cooperative a proprietà indivisa, prevedendo anche l'intervento dei rappresentanti del settore delle cooperative edilizie.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) segnala l'esistenza di cospicui patrimoni immobiliari destinati allo svolgimento di funzioni sociali di vario tipo invitando quindi ad approfondire anche tali profili nel corso dell'indagine conoscitiva.

Il senatore SCIASCIA (*PdL*), nel condividere pienamente la proposta di indagine conoscitiva avanzata dal presidente Marino, sottolinea l'ampiezza e la complessità dei temi connessi alla fiscalità immobiliare, osservando che, ad esempio, potrebbe essere maggiormente definito il punto di vista dal quale si intende affrontarli, tenendo conto non solo dei profili relativi all'imposizione diretta, ma anche di quelli attinenti all'imposizione indiretta.

Rileva poi che un tema di attuale interesse per la Commissione è costituito dall'imminente scadenza, al prossimo 30 giugno, del termine per fruire della detrazione del 50 per cento delle spese per gli interventi di ristrutturazione edilizia degli immobili ad uso abitativo. In proposito, ritiene che la Commissione dovrebbe approfondire gli effetti del venir meno di tale misura, in generale, su un mercato immobiliare, già attualmente in grave difficoltà, e, più nello specifico, sugli andamenti economici delle imprese costruttrici e dei soggetti installatori.

Il presidente Mauro Maria MARINO dichiara di accogliere le richieste formulate nei precedenti interventi e comunica pertanto che l'elenco di massima delle audizioni è integrato sulla loro base. Quindi riconosce pienamente la fondatezza dei rilievi svolti dal senatore Sciascia a proposito del venir meno della misura agevolativa riguardante le ristrutturazioni edilizie. Su tale fronte ritiene quanto mai opportuno che la Commissione individui gli strumenti più appropriati per richiamare l'attenzione del Governo su tali questioni.

Preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento e verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone ai voti la proposta di indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili, che viene approvata all'unanimità.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica alla Commissione le ulteriori determinazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza nella riunione di ieri. In particolare si è convenuto di programmare l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze sulle linee programmatiche del dicastero, valutando con attenzione le modalità e i tempi di intervento in Commissione.

In relazione alle questioni della riscossione da più parti segnalate, si è convenuto di procedere all'esame della relazione governativa intitolata «Stato delle attività di riscossione al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza dell'attività svolta da Equitalia S.p.A.» per l'anno 2011. Precisa che le altre questioni segnalate, tra le quali l'attuale stato dell'erogazione

del credito a favore di famiglie e imprese nella presente congiuntura economica, costituiranno argomenti di specifiche attività informative, da programmare nelle prossime settimane, anche in rapporto all'autorità di vigilanza e alle associazioni di categoria.

Sottolinea peraltro che le numerose urgenze segnalate dai commissari (fisco e imprese, credito e imprese, fisco e famiglie, semplificazione) potranno essere iscritte in una cornice di comune condivisione secondo cui l'azione economica dovrebbe focalizzarsi prioritariamente proprio sui due grandi aggregati delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Pertanto, ritiene che il lavoro della Commissione, pur nella diversità dei punti di vista e sotto i diversi profili problematici, potrà caratterizzarsi per l'attenzione che le iniziative legislative avranno sotto tali specifici profili.

Per quanto riguarda l'attività di sindacato ispettivo, informa che in Ufficio di Presidenza si è convenuto, in via indicativa, di dedicare due specifiche sedute al mese allo svolgimento di interrogazioni in Commissione.

Per quanto attiene al mercato dei valori mobiliari e degli strumenti finanziari, si è stabilito di programmare un'apposita audizione del presidente della Consob, il quale, come noto nei giorni scorsi ha svolto il tradizionale intervento di consuntivo dell'attività dell'anno precedente rivolto sostanzialmente agli operatori del mercato.

Infine si è altresì deliberato di utilizzare tutti gli strumenti previsti dal Trattato di Lisbona per la fase ascendente del diritto dell'Unione europea, valorizzando in tal modo l'intervento dei Parlamenti nazionali nel processo legislativo europeo. Su tale fronte specifico si è anche rimarcata l'esigenza di una leale e fattiva collaborazione con la 14^a Commissione.

La Commissione prende atto di tali comunicazioni.

COSTITUZIONE E CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Su proposta del presidente Mauro Maria MARINO e in conformità con quanto deliberato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione di ieri, la Commissione delibera di costituire una Sottocommissione per i pareri, presieduta dal senatore Carraro e costituita da un componente per ciascun Gruppo.

Il presidente Mauro Maria MARINO informa che i Gruppi hanno già provveduto a designare i rispettivi componenti in seno alla Sottocommissione per i pareri, che è convocata al termine dell'odierna seduta plenaria per l'espressione del parere sul disegno di legge n. 576.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10,40.

Sottocommissione per i pareri

1^a Seduta

Presidenza del Presidente

CARRARO

Orario: dalle ore 10,40 alle ore 10,50

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alle Commissioni 8^a e 13^a riunite:

(576) Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015: parere favorevole con osservazioni.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 15 maggio 2013

Plenaria

2^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Galletti.

La seduta inizia alle ore 12,10.

SULL'APPROVAZIONE DEL PROCESSO VERBALE

Il PRESIDENTE propone che, in conformità alla prassi da sempre seguita dalle Commissioni, il processo verbale della seduta precedente sia sempre dato per letto nella seduta immediatamente successiva.

Conviene la Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce alla Commissione sulle decisioni assunte ieri in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. Dopo aver brevemente riepilogato le materie di competenza della Commissione, comunica che, come metodo di lavoro, sarà convocato un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi a settimana, onde concordare la calendarizzazione delle attività.

Con riferimento alla settimana in corso, tiene a precisare che gli atti del Governo nn. 4 e 5, di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché la nomina n. 4, pur essendo stati calendarizzati prima delle dichiarazioni programmatiche che saranno rese dai Ministri, necessitano di una presa di posizione formale dell'attuale Esecutivo, tenuto conto che sono stati emanati dal precedente Governo.

Rivolge infine un benvenuto al sottosegretario Galletti che partecipa per la prima volta ai lavori della Commissione.

Il sottosegretario GALLETTI rivolge a sua volta un augurio di buon lavoro a tutta la Commissione, precisando di aver svolto in precedenza un'esperienza parlamentare che gli consente di conoscere bene le difficoltà dell'attività legislativa. Nell'esprimere perciò assoluto rispetto e piena considerazione per il lavoro della Commissione, reputa indispensabile la collaborazione tra Governo e Parlamento. Si dichiara infine disponibile a fornire i chiarimenti che saranno richiesti, tanto nelle sedi formali che in quelle informali, al fine di perseguire obiettivi comuni.

PER UN AUGURIO DI PRONTA GUARIGIONE ALLA SENATRICE ANITORI

Il PRESIDENTE indirizza un sentito augurio di pronta guarigione alla senatrice Anitori, auspicando che potrà in tempi brevi prendere parte ai lavori della Commissione.

Si associa la Commissione tutta.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2013 (n. 5)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE ricorda che l'atto in titolo era stato già assegnato alla Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge e di altri provvedimenti urgenti presentati dal Governo ed aveva già avuto luogo la relazione introduttiva, da lui svolta in qualità di relatore. Tuttavia, alla luce della costituzione delle Commissioni permanenti, l'atto è stato riassegnato alla 7^a Commissione, competente nel merito. Considerando la diversità dei due organi, ritiene dunque indispensabile avviare l'esame partendo dalla relazione introduttiva, non acquisendo pertanto l'esame svolto in un organismo diverso.

Riferisce quindi alla Commissione il relatore TOCCI (PD), il quale dichiara di condividere pienamente l'esposizione fatta a suo tempo dall'allora relatore Marcucci in Commissione speciale alla quale si rifà integralmente. Aggiunge peraltro talune considerazioni generali, che muovono anzitutto da una critica alla impostazione complessiva dello schema di decreto, che a suo avviso rappresenta un esempio di come non dovrebbe essere gestita la spesa pubblica. Ravvisa infatti un eccesso di micro prescrizioni che testimoniano la polverizzazione degli interventi, segno di una gestione confusa, priva di strategia, inefficace ed eccessivamente burocratica.

A sostegno di tale tesi rammenta che il Fondo ordinario per gli enti di ricerca (FOE) fu istituito alla fine degli anni Novanta proprio per arginare l'eccessiva frammentazione delle risorse dovuta alla sovrapposizione di diverse fonti normative, con lo scopo di dar vita ad unico canale di finanziamento. Tuttavia è riemerso, a suo avviso, il problema della frammentazione, che ha la sua peggior testimonianza nel provvedimento in esame.

Si dichiara comunque consapevole dell'esigenza di concludere l'esame tenuto conto che ritardare l'*iter* avrebbe effetti negativi sugli enti, tanto più che i fondi ripartiti sono quelli dell'anno in corso. A tale ultimo riferimento rileva criticamente come una buona politica di bilancio pubblico debba consentire la distribuzione delle risorse nell'anno precedente a quello di riferimento. Reputa pertanto che l'atto dovrebbe essere ritirato dal Governo; tenuto conto però delle reali necessità dei soggetti coinvolti, riconosce il bisogno di una rapida approvazione.

Ciò non esime tuttavia l'Esecutivo dall'assunzione di un impegno nei confronti del Parlamento in modo che per il prossimo riparto l'atto venga redatto in maniera differente, tanto più che già lo scorso anno era stato richiesto al Governo di rivedere lo strumento in esame, purtroppo senza trovare ascolto presso l'allora ministro Profumo. Afferma però con forza che, qualora un identico testo fosse presentato il prossimo anno, il parere non potrebbe che essere negativo.

Ritiene poi che il Ministero sia inadatto a svolgere un'efficace azione di coordinamento della ricerca. Sottolinea altresì la necessità di recuperare il significato proprio di ciascuno strumento, a partire dal FOE che rappresenta un mezzo ordinario di finanziamento. Stigmatizza pertanto che esso finisca per finanziare attività straordinarie nonché enti, come l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca (INDIRE) e l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), inseriti per legge in tale riparto ma assolutamente non coerenti con l'impianto complessivo. Analogamente critica l'attribuzione di risorse per i progetti bandiera, inseriti surrettiziamente nel FOE.

Lamenta perciò l'instaurazione di una tecnica nuova, dei cosiddetti «tagli in aumento», consistente nell'inserire nuove voci nel Fondo ampliando la platea dei destinatari, con l'effetto di ridurre i contributi ordinari a ciascun istituto.

Ricorda peraltro che il Governo Monti, in una delle sue manovre economiche, annunciò pesanti tagli a tutti gli enti di ricerca, compreso l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), proprio in coincidenza della scoperta del Bosone di HIGGS, che valse all'Istituto il plauso dell'intera comunità scientifica mondiale. A fronte di aspre polemiche e della derisione internazionale, l'Esecutivo fece allora marcia indietro sopprimendo il taglio ai singoli enti ma lasciando una decurtazione del 5 per cento al Fondo.

Ritiene poi che l'abuso del concetto di merito finisca per prestarsi a mistificazioni. Nel caso in esame, l'accantonamento di una parte del FOE per l'assegnazione premiale di fatto cela un'ulteriore distribuzione di ri-

sorse a micro progetti, peraltro decisa da una commissione ministeriale. A tale ultimo riferimento ricorda che, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 240 del 2010, il Ministero potrebbe avvalersi del Comitato nazionale dei garanti per la ricerca, che invece non è stato affatto consultato. A ciò si aggiunge l'importante ruolo che potrebbe essere svolto dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), che tuttavia non ha ancora valutato l'attività degli enti di ricerca. Nel sollecitare dunque l'Esecutivo a fornire risposte anche sull'azione di tali organismi, afferma che solo nel momento in cui l'ANVUR svolgerà una seria valutazione sugli enti una quota del Fondo potrà essere ripartita in base a criteri meritocratici. Si interroga invece sulle motivazioni che inducono a continui rinvii di tale attività e alla nomina di commissioni ministeriali *ad hoc*, le quali riaprono il metodo delle trattative con i singoli enti di ricerca.

Avviandosi alla conclusione, si riserva di presentare uno schema di parere che riceverà le osservazioni già esposte dall'allora relatore Maruccì in Commissione speciale e fornirà degli indirizzi generali al Governo, a partire dalla necessità di tornare ad un utilizzo proprio del FOE solo per l'attività ordinaria e dalla esigenza di superare il meccanismo premiale già da quest'annualità. In proposito, raccomanda di superare l'ipocrisia attuale e assegnare detta quota direttamente agli enti di ricerca per compensare il taglio del 5 per cento, ripristinando i contributi per il merito solo a seguito di una compiuta attività di valutazione svolta dall'ANVUR.

Nel dibattito interviene la senatrice GIANNINI (*SCpI*), la quale ringrazia il relatore per l'ampia esposizione, che tuttavia condivide solo parzialmente. Ella pone infatti la questione del rapporto quanti-qualitativo del finanziamento alla ricerca, rilevando che, se in termini assoluti la cifra di circa 1,7 miliardi di euro è senz'altro assai modesta, non può non rilevarsi un timido segnale positivo nel decreto, laddove esso aggancia 83 milioni di euro all'VIII Programma europeo quadro per la ricerca «Horizon 2020». Nel sottolineare poi come il finanziamento della ricerca pubblica italiana sia ancor più inadeguato se lo si raffronta ai 6,4 miliardi di euro destinati al sistema universitario all'esito di un drammatico *trend* declinante, ella stigmatizza il disinteresse tanto della Sinistra quanto della Destra nei confronti delle politiche di ricerca.

Ella si sofferma indi sulla quota premiale del FOE, osservando che essa rappresenta comunque un segnale di cambiamento qualitativo del finanziamento. Condivide tuttavia l'assoluta necessità di un'adeguata valutazione, alla quale parametrare l'erogazione dei fondi.

Chiede quindi al relatore di tenere conto, nel parere che sottoporrà all'esame della Commissione, dei seguenti tre profili, che enumera in ordine crescente di importanza: necessità di una valutazione esterna sulla ricerca, ad opera dell'ANVUR o del Comitato dei garanti, alla quale collegare il finanziamento degli enti; raccordo organico della programmazione strategica in tema di ricerca al quadro di riferimento europeo; impegno per

scorporare l'investimento sul capitale umano dai bilanci ordinari, promuovendo un'apposita iniziativa in sede europea.

Il senatore BOCCHINO (*M5S*) si associa invece pienamente alla relazione del senatore Tocci e lamenta che l'ANVUR, la cui attività è iniziata nel 2011, non abbia ancora completato la Valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2004-2010. Deplora altresì che l'attività dell'Agenzia, pur in sintonia con il processo di Bologna, sia insufficientemente raccordata con le Linee guida europee. Pur nella consapevolezza che non sia questa la sede per discuterne, coglie pertanto l'occasione per auspicare qualche aggiustamento alla normativa vigente. Registra altresì l'incremento da uno a due milioni di euro del finanziamento dell'Agenzia ad opera del provvedimento in esame e ne sollecita un'adeguata giustificazione. Fino a che non sarà nota la *road map* dell'Agenzia ai fini dei risultati della VQR, teme infatti che il suo finanziamento non sia abbastanza trasparente.

Soffermandosi poi sull'entità complessiva del finanziamento alla ricerca, lamenta i tagli inferti al settore, pari a circa 55 milioni di euro e tali da riportare lo stanziamento al livello del 2010. Quanto all'assegnazione ordinaria, pari a circa 1,5 miliardi, osserva che esso rappresenta il livello più basso degli ultimi anni, a testimonianza della deplorabile scarsa attenzione dell'Esecutivo nei confronti della ricerca pubblica. In tal modo, prosegue, l'Italia si allontana sempre più dall'Unione europea. Né è sufficiente la riserva di 83 milioni di euro in connessione al programma «Horizon 2020», in quanto si tratta di cifre stanziare anche negli anni precedenti e sempre assegnate in modo arbitrario dal Ministero, senza alcun effettivo raccordo con le iniziative europee.

Egli pone indi l'accento su un'affermazione, a suo giudizio assai grave, contenuta nella relazione di accompagnamento allo schema di decreto, secondo cui lo stanziamento del Fondo «non viene adeguatamente incrementato dal 2009 per permettere al sistema pubblico della ricerca di competere più incisivamente con i propri programmi e progetti a livello europeo e internazionale». Nel rilevare come tale affermazione sia purtroppo coerente con le critiche a suo tempo manifestate dal ministro Profumo nei confronti dei ricercatori italiani, giudicati incapaci di attirare sufficienti finanziamenti europei, osserva che in realtà il mancato ritorno degli investimenti italiani in ricerca non dipende affatto dall'incapacità dei ricercatori. Considerato infatti il numero estremamente basso di ricercatori operanti in Italia per numero di abitanti, il loro risultato è al contrario di assoluta eccellenza.

Manifesta conclusivamente la sua piena disponibilità nei confronti del relatore per giungere ad un parere condiviso, nel quale siano inserite adeguate condizioni al Governo.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Schema di decreto ministeriale recante la tabella triennale 2012-2014 relativa ai soggetti beneficiari dei finanziamenti per iniziative finalizzate alla diffusione della cultura scientifica e tecnologica (n. 4)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 28 marzo 1991, n. 113, e successive modificazioni. Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE ricorda che anche l'atto in titolo era stato già assegnato alla Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge e di altri provvedimenti urgenti presentati dal Governo ed è stato ora riassegnato alla 7^a Commissione, competente nel merito. In questo caso, tuttavia, non aveva ancora avuto luogo la relazione introduttiva. Dà pertanto la parola al relatore per l'avvio del nuovo esame.

Riferisce quindi alla Commissione il relatore SIBILIA (*PdL*), il quale precisa che la Commissione è chiamata a rendere un parere al Governo sullo schema di decreto recante la tabella triennale dei beneficiari dei contributi per la diffusione della cultura scientifica, ai sensi della legge n. 6 del 2000. Evidenzia in particolare che detta legge comprende tre strumenti di intervento: i contributi annuali per attività coerenti con le finalità della legge; il finanziamento triennale destinato ad enti che promuovono la diffusione della ricerca scientifica; la promozione e la stipula di accordi e intese con altre amministrazioni dello Stato, università, enti pubblici e privati.

Fa presente poi che la definizione delle regole e delle modalità per la concessione dei finanziamenti per tutti e tre gli strumenti è contenuta in un unico provvedimento che, per l'atto in esame, è il decreto direttoriale n. 369/Ric. del 26 giugno 2012. In esso si stabiliscono i soggetti ammissibili, i requisiti, i criteri di valutazione e le risorse per ciascuno strumento di azione. Rammenta inoltre che la selezione delle domande è svolta da un apposito Comitato tecnico-scientifico (CTS), previsto dall'articolo 5 della legge n. 6 del 2000, di cui fanno parte componenti nominati dal Ministro, un rappresentante della Conferenza dei rettori, un rappresentante dell'Assemblea della scienza e della tecnologia, un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche, un rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali, esperti nella diffusione della cultura scientifica con particolare riferimento all'editoria, alla comunicazione e alla didattica. Quanto al CTS incaricato di svolgere la selezione in oggetto, puntualizza che esso è stato nominato nel luglio 2010 e ha durata triennale; la sua composizione è riportata nell'allegato n. 2 al provvedimento e ha subito una variazione del novembre 2011.

Il relatore tiene peraltro a precisare che lo schema di decreto in titolo non si riferisce a tutti e tre gli strumenti previsti dalla legge n. 6 del 2000 ma solo alla tabella triennale, sulla quale è previsto il parere parlamentare e che risulta scaduta il 31 dicembre 2011, essendo riferita al triennio 2009-2011: lamenta perciò il ritardo registratosi nel procedimento volto al rinnovo dei soggetti finanziati. Riferisce quindi che il Ministero ha emanato nel giugno 2012 il bando per la presentazione delle domande,

conclusosi nel settembre 2012 con la presentazione di 58 domande per quanto attiene alla tabella triennale 2012-2014.

Sottolinea altresì che, nel frattempo, la riduzione lineare per il 2012 delle dotazioni finanziarie relative alle spese rimodulabili di ciascun Dicastero, disposta dall'articolo 13, comma 1-*quinqüies*, del decreto-legge n. 16 del 2012, ha comportato fra l'altro una riduzione a carico del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di 200.956 euro, che evidentemente impatta anche sulle risorse disponibili per la tabella. La somma concretamente ripartita a favore degli enti inseriti nella tabella, per l'anno 2012, non è quindi più di 6.500.000 euro ma, a seguito della predetta decurtazione, ammonta a circa 6.373.540. Segnala tuttavia che per il 2012 sono stati distribuiti fondi non impegnati nel 2011, pari a 4.800.000 euro, i quali però sono stati destinati ai contributi annuali e agli accordi e le intese, secondo quanto previsto dal decreto direttoriale n. 908 del dicembre 2012.

Comunica indi che i soggetti beneficiari sono 20 su 58 domande (di cui 9 escluse d'ufficio), selezionati in base alla proposta fatta dal CTS, e hanno un punteggio complessivo che varia da 80 (punteggio massimo) a 72 (rispetto a 60 che era il punteggio minimo). Il relatore informa peraltro che, di questi 20 enti, 14 erano già presenti nella tabella 2009-2011; nell'ambito delle riconferme, per 6 organismi le risorse aumentano (si tratta della Fondazione IDIS Città della scienza, della Fondazione Museo dell'industria e del lavoro, del Museo nazionale della scienza e tecnologia Leonardo da Vinci, della Fondazione POST-Perugia officina per la scienza e la tecnologia, della Fondazione Villa del Balì e dell'Istituto e museo di storia della scienza). Al contrario, 6 enti hanno visto ridursi il rispettivo contributo; essi sono: l'Accademia delle scienze, la Fondazione Buzzati, la Fondazione biblioteca archivio Micheletti, la Fondazione Galilei, il Laboratorio dell'immaginario scientifico, il Museo nazionale dell'Antartide. I restanti 2 soggetti hanno mantenuto invariato il finanziamento: il riferimento va all'Accademia nazionale delle scienze detta dei XL e la Fondazione Marconi. Gli altri 6 beneficiari sono nuove proposte ammesse nella tabella e sono: l'Accademia nazionale dei Lincei, l'Associazione Apriti-cielo, la Cittadella mediterranea della scienza, l'Istituto euromediterraneo di scienza e tecnologia, il Museo dei bambini-Explora e la Società italiana per il progresso delle scienze - SIPS (la quale in realtà era stata già inserita nella tabella 2006-2008).

In conclusione il relatore dà conto degli allegati allo schema di decreto, che includono oltre al bando, al decreto di nomina del CTS e al summenzionato decreto direttoriale n. 908 del 2012, anche i soggetti ammessi alla valutazione, quelli esclusi, i verbali delle riunioni del Comitato, conclusesi nel gennaio 2013, nonché la proposta di graduatoria stilata dal CTS. Egli si riserva inoltre di raccogliere le osservazioni che emergeranno dal dibattito sottolineando comunque che si tratta di un atto ereditato dal precedente Governo e del quale è indispensabile una rapida approvazione.

In discussione generale interviene il senatore BOCCHINO (*M5S*), il quale rileva come, da un confronto con la precedente tabella triennale, i

fondi sembrano a prima vista aumentati. La disponibilità della tabella passa infatti da 5,5 a circa 6,4 milioni di euro. Non va tuttavia dimenticato che si tratta solo di una delle svariate voci di un capitolo di spesa del Ministero il cui stanziamento complessivo – pari a circa 10,3 milioni di euro – non è stato incrementato dal lontano anno 2000, nonostante l'aumento nel frattempo occorso nei costi per il personale, i servizi e le attrezzature.

Nell'assoluta consapevolezza della fondamentale importanza della diffusione della cultura scientifica per elevare la sensibilità della popolazione e stimolare la domanda di formazione, auspica quindi un aggiornamento della normativa, che consenta un aumento delle dotazioni del Fondo. Sollecita altresì una maggiore tempestività nell'approvazione della tabella triennale affinché le erogazioni siano allineate con le annualità.

Quanto all'attività del Comitato tecnico-scientifico, invoca più trasparenza con particolare riferimento alla comunicazione agli enti esclusi del punteggio ottenuto. A tale proposito ritiene indispensabile che sia contestualmente trasmessa loro una sintesi delle motivazioni che hanno condotto a formulare il giudizio negativo affinché essi siano posti in condizione di migliorare le proprie prestazioni e di valutare i motivi dell'esclusione. Inoltre, in questo modo sarebbe possibile comprendere le ragioni dell'esclusione eclatante di alcuni istituti di assoluto prestigio come l'Unione matematica italiana e la Società astronomica.

Riservandosi di intervenire nel merito del dibattito, il senatore TOCCI (PD) svolge un breve intervento sull'ordine dei lavori, chiedendo al Governo di verificare fin d'ora se corrisponda al vero quanto affermato dall'Unione matematica italiana, della quale riconosce l'alto profilo, secondo cui l'organo preposto avrebbe modificato i criteri di valutazione in corso d'opera.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 13,10.

Plenaria

3^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Legnini.

La seduta inizia alle ore 15,10.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina del maestro Gino Paoli a Presidente della Società italiana degli autori ed editori (SIAE) (n. 4)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione la relatrice GIANNINI (*SCpI*), la quale precisa preliminarmente che la procedura per la nomina del maestro Gino Paoli a presidente della SIAE è stata avviata dal Consiglio dei ministri nella seduta del 18 aprile 2013, in seguito alla designazione dell'artista da parte del Consiglio di sorveglianza della Società stessa, avvenuta il 18 marzo. Dopo aver riepilogato le norme statutarie che regolano l'elezione del presidente, nonché le prescrizioni della legge n. 2 del 2008, segnala che la Commissione non sarebbe più tenuta ad esprimere un parere sul candidato alla presidenza; ringrazia tuttavia l'Esecutivo per la cortesia istituzionale dimostrata nel trasmettere comunque la designazione al Parlamento, come già accaduto in precedenza.

Ripercorre indi brevemente le criticità vissute dalla SIAE, sulla cui gestione la VII Commissione della Camera dei deputati nella scorsa legislatura ha condotto una specifica indagine conoscitiva, con particolare riferimento alla disciplina privatistica dell'ente, che pure stipula contratti di tipo pubblicistico, nonché alla sua recente gestione commissariale.

Si sofferma poi sull'impegno artistico e culturale del maestro Paoli a difesa del diritto d'autore, ricordando che egli è associato già dal 1960 ed è risultato il candidato eletto con il maggior numero di voti. Ritiene pertanto che il profilo artistico e culturale del designato sia adeguato al ruolo che egli è chiamato a ricoprire ed esprime pertanto un parere favorevole alla proposta di nomina. In ultima analisi, auspica un'audizione del maestro Paoli, nella prospettiva di conoscere le linee programmatiche del suo mandato e il tipo di gestione che intende assicurare all'ente, tenuto conto che egli è il primo presidente della nuova fase dopo il commissariamento.

Il PRESIDENTE ringrazia a sua volta il Governo, che ha inteso confermare la prassi già avviata di trasmettere la designazione al Parlamento, benché non sia formalmente previsto il parere delle competenti Commissioni parlamentari. Concorda peraltro l'ipotesi di un'audizione del presidente della SIAE, successivamente al suo insediamento.

Il sottosegretario LEGNINI, nel rivolgere un saluto alla Commissione con la quale auspica confronti proficui e costanti, condivide l'esposizione della relatrice, riconoscendo che la SIAE è un ente pubblico dalla natura giuridica ibrida. Afferma poi che è in corso una normalizzazione gestionale e statutaria fermo restando che la Società è un ente pubblico economico che agisce in maniera privatistica. Dopo aver sottolineato la volontà di valorizzare il rapporto fiduciario tra Governo e Parlamento anche attraverso l'espressione del parere parlamentare in un ambito non formalmente previsto dalla legge, segnala infine che i compiti di vigilanza sulla SIAE

spettano congiuntamente al Dipartimento per l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero per i beni e le attività culturali.

La senatrice PUGLISI (*PD*) ringrazia la relatrice per avere in particolare ricordato il lavoro svolto dalla Camera dei deputati. Sulla questione, rammenta che la VII Commissione esprime all'unanimità la volontà di istituire una Commissione di inchiesta in quanto erano emerse numerose questioni controverse sulla *governance* della Società. Nel manifestare un ringraziamento anche al Sottosegretario, si dichiara infine fiduciosa nell'operato del candidato alla presidenza della Società, su cui pertanto manifesta un orientamento favorevole.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*), nel dare atto alla relatrice e al Sottosegretario di avere ben ricostruito le vicende che interessano l'ente, riconosce il talento indiscusso e l'adeguatezza del profilo del maestro Gino Paoli.

Afferma tuttavia che il Movimento 5 Stelle è critico sull'esistenza stessa della SIAE, ancorché recentemente riformata, in quanto persistono molte storture tra cui ad esempio il criterio censocratico che vede prevalere nelle votazioni coloro i quali ricevono più risorse. Per tali ragioni preannuncia l'astensione del suo Gruppo.

Il senatore LIUZZI (*PdL*) ringrazia il rappresentante del Governo per la disponibilità al dialogo manifestata, tanto più che la Commissione affronta temi strategici rispetto ai futuri sviluppi del Paese. Manifesta poi apprezzamento per l'inquadramento offerto dalla relatrice, ritenendo che il candidato designato sia pienamente inserito nel contesto artistico e culturale di riferimento. Quanto alla nuova *governance* della Società, si dichiara fiducioso dei futuri esiti, ai quali il Parlamento presterà la massima attenzione.

Prende indi la parola il senatore CENTINAIO (*LN-Aut*), il quale condivide a sua volta il giudizio positivo sulle indubbie doti artistiche e sulla conoscenza del patrimonio culturale italiano di Gino Paoli. Parimenti reputa indiscutibile il suo pregresso impegno nel settore del diritto d'autore. Si augura solo che l'incarico che gli viene conferito non sia meramente onorifico ma costituisca un primo passo verso la ristrutturazione della Società. Richiamandosi infatti a quanto affermato dalla senatrice Montevercchi, concorda sulla necessità di affrontare le numerose criticità della Società, tra cui anzitutto le sue competenze, reputando impensabile che essa riceva contributi svincolati dall'attività degli autori e degli editori. Preannuncia infine il voto favorevole del suo schieramento.

Si passa indi alla votazione a scrutinio segreto. Alla votazione partecipano i senatori: BOCCHINO (*M5S*), CENTINAIO (*LN-Aut*), DI GIORGI (*PD*), Elena FERRARA (*PD*), GIANNINI (*SCpI*), GIRO (*PdL*), LIUZZI (*PdL*), MARCUCCI (*PD*), MARIN (*PdL*), MARTINI

(PD), MAZZONI (PdL), MINEO (PD), MONTEVECCHI (M5S), PUGLISI (PD), SERRA (M5S), SIBILIA (PdL) e VILLARI (PdL).

La proposta di nomina relativa al maestro Gino Paoli è approvata, con 14 voti favorevoli e 3 astenuti.

La seduta termina alle ore 15,35.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 2

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 15,40 alle ore 15,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 15 maggio 2013

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 1

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

Orario: dalle ore 11,05 alle ore 11,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 15 maggio 2013

Plenaria**3^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MUCCHETTI*La seduta inizia alle ore 10.**IN SEDE CONSULTIVA*

(576) Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015

(Parere alle Commissioni 8^a e 13^a riunite. Esame e rinvio)

Il presidente MUCCHETTI, relatore, illustra il provvedimento in titolo per le parti di competenza della Commissione, soffermandosi sulle misure contenute all'articolo 1 del decreto-legge riguardanti il rilancio dell'area industriale di Piombino. Al riguardo sottolinea la necessità di porre in capo al commissario straordinario il coordinamento delle attività finalizzate alla realizzazione dell'autostrada di collegamento tra Rosignano e Civitavecchia passante per Piombino. Gli stessi interventi previsti per l'ampliamento del porto favoriranno l'espansione commerciale del sito nonché il sostegno all'industria siderurgica presente sul Territorio, migliorando la movimentazione delle merci.

Dopo essersi soffermato brevemente sugli interventi previsti in altra parte del decreto-legge riguardo al contrasto di alcune emergenze ambientali e le conseguenze del terremoto in Abruzzo, passa ad esaminare il contenuto dell'articolo 5, che mira ad accelerare le procedure per la realizzazione di Expo 2015. Ricorda in proposito che è previsto l'accentramento nelle mani di un unico commissario straordinario delle competenze originariamente attribuite ai due commissari rispettivamente di Regione Lombardia e Comune di Milano in modo che possano essere assunte con la dovuta tempestività le determinazioni legate al completamento dei lavori

connessi a tale evento fieristico. In proposito rivolge l'auspicio che i fondi messi a disposizione dal Comune di Milano possano essere sottratti ai vincoli del patto di stabilità, in modo che non vi siano ripercussioni sulla gestione ordinaria dell'ente.

A margine della relazione osserva che opportunamente potrà essere compiuta dalla Commissione una valutazione rispetto alle prospettive industriali di rilevanti bacini nazionali, tra cui quello di Piombino, per la strutturazione di attività di smantellamento delle grandi navi, anche in considerazione del forte interesse da parte delle compagnie di navigazione. Questo consentirebbe di effettuare tali operazioni sotto la diretta sorveglianza di autorità che possano certificare il rispetto delle normative per la tutela ambientale.

Si apre la discussione nella quale prende la parola il senatore CONSIGLIO (*LN-Aut*) per criticare l'adozione da parte del Governo di un decreto cosiddetto *omnibus*, che di fatto limita anche la possibilità della Commissione di esprimersi in merito ai diversi interventi. In considerazione di ciò propone di inserire apposite condizioni all'interno del parere che la Commissione dovrà rendere sul provvedimento alle Commissioni competenti. Riprendendo lo spunto finale del Relatore, ritiene che i lavori di adeguamento del porto di Piombino possano favorirne l'utilizzo anche per l'attività di smantellamento di grandi navi. Nella considerazione della necessità di procedere speditamente con i lavori su Expo 2015, auspica per il futuro che venga posto un freno ai commissariamenti, per lasciare il giusto spazio alla gestione ordinaria da parte delle istituzioni.

La senatrice D'ONGHIA (*SCpI*) si associa alla considerazione di adeguare il porto di Piombino anche per le attività di smantellamento di grandi navi, anche perché in tal senso l'Italia potrebbe avere un ruolo centrale in Europa. Quanto all'Expo, auspica un raccordo stretto da parte della Commissione con il commissario unico che seguirà gli interventi realizzativi.

Prende la parola quindi il senatore SANTANGELO (*M5S*) per sollevare perplessità su possibili ampliamenti del porto di Piombino finalizzati ad attività di smantellamento di grandi navi, che possono utilmente essere effettuate in realtà portuali già esistenti, come ad esempio quella di Fincantieri nel porto di Palermo.

La senatrice FISSORE (*PD*) da parte sua si dice favorevole agli interventi contenuti nel decreto-legge e si augura che siano superati i vincoli del patto di stabilità, per consentire il finanziamento da parte del Comune di Milano degli interventi programmati. Nutre invece perplessità per le deroghe previste per il patto di stabilità, con riferimento alle Regioni, in assenza di una decisione assunta a livello europeo, che potrebbe costituire un precedente per analoghe iniziative.

Il senatore PETROCELLI (*M5S*) esprime sul complesso delle norme contenute nel decreto-legge forti perplessità, anche in ragione dell'ampio ricorso alle gestioni straordinarie. Richiama quindi l'attenzione sull'intervento previsto per la galleria Pavoncelli, in ordine alla quale ritiene dovrebbe essere superato lo stato di emergenza a distanza di così tanti anni dall'evento sismico che colpì quell'area. Evidenzia, infine, che il Gruppo parlamentare Movimento 5 stelle è fortemente contrario ai lavori legati a Expo 2015 poiché determineranno una devastazione del territorio ricompreso nell'area di Milano.

Al contrario il senatore TOMASELLI (*PD*) si augura che il complesso di Expo 2015 possa vedere presto la luce attraverso la realizzazione di un sistema di infrastrutture realizzato secondo criteri di compatibilità ambientale. Ricorda tuttavia che la riunificazione delle competenze in capo al commissario unico corrisponde ad una manifesta incapacità delle istituzioni preposte a realizzare nei tempi ordinari gli interventi. Suggerisce quindi al relatore di valutare, nell'ambito del parere, un richiamo al commissario unico, affinché possa riferire al Parlamento sullo stato di avanzamento dei lavori. Propone infine alla Commissione una riflessione sugli effetti scaturiti dalla normativa riguardante le aree di crisi industriale complessa, posto che sempre più spesso viene rilevato come importanti interventi sul piano normativo non riescano a dispiegare gli effetti auspicati.

La senatrice MERLONI (*ScpI*) si pronuncia a favore delle misure contenute nel decreto-legge, ponendo l'accento sulle forti attese legate a Expo 2015, la cui riuscita influirà senz'altro sull'immagine internazionale dell'Italia. Riguardo alla situazione del porto di Piombino conferma l'auspicio che gli interventi previsti possano far uscire dalla grave crisi l'intero territorio, anche attraverso un rilancio dell'attività siderurgica.

Prende quindi la parola la senatrice PELINO (*PdL*) per proporre l'inserimento all'interno del parere di alcune osservazioni che possano risultare prodromiche ad iniziative legislative specifiche della Commissione con particolare riguardo alle misure per accelerare la ricostruzione in Abruzzo, suggerisce quindi di rinviare il termine dell'esame ad altra seduta.

Il presidente MUCCHETTI, relatore, non nasconde le sue perplessità riguardo alla pluralità degli interventi contenuti nel decreto-legge, così come assume l'impegno a verificare gli effetti delle disposizioni relative alle aree di crisi industriale. Conferma che i fondi stanziati per gli interventi nell'area industriale di Piombino sono al di fuori del patto di stabilità, mentre gli ulteriori fondi regionali, da utilizzare per investimenti in direzione della crescita economica, saranno valutati attentamente. Per quanto concerne l'indicazione di un particolare sito per l'avvio di attività di smantellamento di grandi navi, ritiene che sia prematuro in questa fase ma che utilmente in futuro la Commissione possa interrogarsi al riguardo

anche attraverso uno specifico provvedimento di legge. Per conservare uno stretto raccordo con l'Expo 2015, propone alla Commissione di effettuare in futuro un'audizione del commissario, affinché si possa vigilare sulle attività condotte, con particolare riguardo alla tutela del territorio. Riguardo alla galleria Pavoncelli assicura l'attenzione costante da parte della Commissione sugli sviluppi della vicenda.

Accogliendo quindi la proposta della senatrice Pelino, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,15.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 15 maggio 2013

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 2

*Presidenza della Presidente
DE BIASI*

Orario: dalle ore 11,10 alle ore 12,25

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

2^a Seduta

*Presidenza della Presidente
DE BIASI*

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE, nel ricordare che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi si è riunito il 7 maggio scorso e nella mattinata odierna, informa la Commissione che il Ministro della salute si è reso disponibile ad intervenire martedì 21 maggio alle ore 14,30 per rendere comunicazioni sulle linee programmatiche del suo Dicastero. Nella prossima settimana, in orari che saranno definiti anche in relazione al calendario dei lavori dell'Assemblea, la Commissione potrà essere chiamata

ad esaminare il decreto-legge n. 24 del 2013 – il cui termine per la conversione in legge scade il 25 maggio – qualora modificato dall'altro ramo del Parlamento e qualora trasmesso in tempo utile. Inoltre, la Commissione potrà avviare l'esame in sede consultiva del decreto-legge (debiti scaduti della pubblica amministrazione) n. 35 del 2013 e dei disegni di legge europea e di delegazione europea per il 2013, non appena assegnati.

Entro la fine del mese potranno quindi svolgersi l'audizione del Commissario europeo per la salute Borg e del dottor Massicci, quest'ultimo per un approfondimento sulle regioni sottoposte ai piani di rientro dei *deficit* sanitari.

Informa poi di aver affidato al vicepresidente Romani, con il contributo di qualunque altro senatore si rendesse disponibile, il compito di selezionare le iniziative legislative che, prive di oneri finanziari, potrebbero essere utilmente attivate dalla Commissione, mentre il tema dei *ticket* sulle prestazioni sanitarie potrà essere trattato mediante una risoluzione da approvare in Commissione.

Dopo aver ricordato che è emerso come prioritario anche l'argomento del registro dei tumori, segnala che sono state avanzate proposte di indagine conoscitiva in tema di depressione *post partum*, ludopatie, medicine non convenzionali, patologie e malformazioni tumorali derivanti da inquinamento ambientale – eventualmente anche insieme alla Commissione ambiente – e di sperimentazione clinica.

Il senatore AIELLO (*PdL*) osserva che in merito ai piani di rientro per *deficit* sanitari occorrerebbe prevedere un'audizione anche dei Commissari preposti.

La senatrice PADUA (*PD*) auspica che l'approfondimento sulle regioni sottoposte ai piani di rientro costituisca l'occasione per valutare le ricadute sui bisogni di salute determinate da un quadro di risorse che ha subito forti contrazioni negli ultimi anni.

La senatrice SIMEONI (*M5S*) preannuncia la presentazione di un disegno di legge recante una riforma della rete ospedaliera per alleggerire gli accessi al pronto soccorso e per potenziare il sistema sanitario-territoriale.

Ad avviso del senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) l'attuale stagione politica caratterizzata da un Esecutivo sostenuto da un'ampia maggioranza di forze politiche dovrebbe consentire di affrontare il tema della sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, all'interno di una precisa cornice nella quale inquadrare le specifiche iniziative che potranno essere promosse dalla Commissione, partendo sia dalle dichiarazioni programmatiche che sul *Welfare* ha reso il Presidente del Consiglio sia dalla valutazioni che verranno fornite dal Ministro della salute. Su tale argomento, peraltro, appare metodologicamente utile svolgere un approfondimento che coinvolga anche il Dicastero dell'economia, tenendo conto

del fatto che al Palamento deve essere restituita piena dignità ed autonomia. Infatti, occorre superare la logica che si ispira ad un eccesso di rigore finanziario dal momento che la finalità principale è quella di mantenere un sistema sanitario contrassegnato dai principi di universalità, solidarietà ed equità.

Inoltre, l'impegno della Commissione dovrebbe misurarsi sull'attuazione dell'articolo 1 del decreto-legge 158 del 2012 sulla continuità assistenziale, sulla disciplina della responsabilità professionale e della medicina difensiva, sul riordino dell'attività *intramoenia*, sul riordino delle professioni sanitarie – anche recuperando i contenuti dell'articolo 7 dell'Atto Senato 2935, discusso nella scorsa legislatura – e sulla disciplina delle medicine non convenzionali.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) auspica che gli interventi dei senatori siano il più possibile sintetici.

La PRESIDENTE, nell'evidenziare che l'intervento del Ministro della salute sarà senz'altro utile per affrontare molti dei temi finora emersi, ribadisce che è sua intenzione guidare i lavori della Commissione secondo una logica inclusiva che tenga conto anche del contributo delle opposizioni.

La senatrice RIZZOTTI (*PdL*) auspica l'avvio di un'indagine conoscitiva sui disturbi del comportamento alimentare e sui dispositivi medici.

La senatrice BIANCONI (*GAL*), nel reputare fondamentale l'intervento del Ministro della salute, sottolinea la rilevanza anche del confronto con il Commissario europeo per la salute, utile soprattutto per approfondire i temi della medicina transfrontaliera e del controllo dei materiali impiegati nei farmaci, della disciplina dei prodotti di tabacco, anche in relazione a quanto verrà contenuto nei disegni di legge europea e di delegazione europea.

Ricorda poi che nella scorsa legislatura diversi disegni di legge, pur sostenuti da un'ampia maggioranza delle forze politiche, non hanno completato il proprio *iter*: essi vertevano su questioni che la Commissione potrebbe nuovamente esaminare nel corso della presente legislatura in merito alle professioni sanitarie, alle malattie rare e alla medicina difensiva. Inoltre, occorrerebbe finalmente avere chiarezza sulla emanazione del decreto ministeriale contenente le nuove tabelle di invalidità.

Auspica infine che, nel solco di quanto avvenuto nella scorsa legislatura, i lavori della Commissione saranno programmati in modo da esplorare tutti i temi di interesse secondo quella logica inclusiva che è stata richiamata dalla Presidente.

La senatrice MATTESINI (*PD*), nel concordare con l'esigenza che le varie proposte legislative seguano una precisa cornice, richiama l'attenzione sulle tematiche dei livelli essenziali di assistenza (LEA), del poten-

ziamento della rete territoriale e della integrazione delle politiche socio-sanitarie e del federalismo fiscale in ambito sanitario. Si tratta di tematiche certamente complesse per le quali potrebbe essere utile reperire tutto il materiale di studio prodotto nella scorsa legislatura.

Secondo la senatrice DIRINDIN (PD), al di là dell'acquisizione di quanto già prodotto nel passato, si potrebbe svolgere un approfondimento con esperti del settore in modo da avviare una riflessione, non solo in ambito puramente economico-contabile, delle conseguenze sui bisogni della salute determinate da un quadro di risorse finanziarie in forte diminuzione. A suo avviso, tale metodo di lavoro potrebbe senz'altro valorizzare il contributo e l'autonomia decisionale del Parlamento.

La senatrice PADUA (PD) richiama l'attenzione sul tema della prevenzione fortemente avvertita nei confronti dei disturbi del comportamento alimentare e di quelle dipendenze, come le ludopatie, che sempre più colpiscono i giovani. Si tratta di problematiche che potranno essere affrontate coinvolgendo le scuole, nella consapevolezza altresì che il diritto alla salute deve essere reso omogeneo su tutto il territorio nazionale, superando insopportabili ed ingiustificabili disparità nell'accesso alle prestazioni ed alle terapie che, ad esempio, sussistono nella riabilitazione dei bambini disabili.

La senatrice SILVESTRO (PD) rileva che la Commissione dovrebbe individuare alcune priorità su cui investire le proprie competenze, partendo ad esempio dal blocco dei contratti e dai forti livelli di disoccupazione di medici ed infermieri. A tale riguardo, occorre dare un segnale di attenzione rivolto agli operatori, attraverso i quali è concretamente modulata la risposta ai bisogni di salute della popolazione.

La senatrice FUCSIA (M5S) osserva che, secondo la sua personale esperienza, i fondi destinati alla prevenzione, almeno in alcune realtà regionali, non sono certamente esigui, sebbene il problema delle dipendenze e dei disturbi del comportamento alimentare chiama in causa anche il fallimento dello stato sociale.

Ribadisce come prioritario il tema del mantenimento dei LEA e del superamento delle disuguaglianze nell'accesso alle prestazioni sanitarie. Altrettanto centrale dovrebbe essere la lotta agli sprechi, alle consulenze ingiustificate e all'eccedenza del personale amministrativo che potrebbe essere superata attraverso una efficace informatizzazione dei servizi. Anche la disciplina dell'attività *intramoenia* e l'uniformità del costo delle prestazioni rappresentano ulteriori aspetti da affrontare.

Infine, la riduzione dei costi potrebbe essere raggiunta anche attraverso un maggior coinvolgimento delle figure del medico competente e del medico di base.

La senatrice FATTORI (*M5S*) auspica che, anche mediante l'istituzione di un'apposita commissione parlamentare d'inchiesta, si possano esplorare i problemi rappresentati dagli enormi sprechi nel settore sanitario, dal il cattivo utilizzo dei fondi pubblici e da una non trasparente gestione delle convenzioni.

La senatrice MATURANI (*PD*) sottolinea la rilevanza del tema della prevenzione anche per quanto riguarda le malattie sessualmente trasmissibili, trattandosi di questioni che coinvolgono soprattutto le giovani generazioni.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*), nell'associarsi al quadro iniziale delineato dalla Presidente, soprattutto in merito ai provvedimenti di natura urgente, richiama l'attenzione sul tema della salute mentale anche in ragione della prospettata chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari. Ricorda poi che nel 2012 le regioni hanno conseguito risparmi per ulteriori 2 miliardi di euro.

La PRESIDENTE, nell'esprimere apprezzamento nei confronti dei senatori intervenuti per le proposte e le valutazioni fornite di cui farà senz'altro tesoro nella programmazione dei lavori della Commissione, sottolinea come il Governo abbia posto grande attenzione sul tema del femminicidio, mediante l'istituzione di una specifica *task force* che, nell'ambito propriamente sanitario, potrebbe vedere un utile coinvolgimento anche da parte della Commissione per approfondire le implicazioni che colpiscono tanto le persone violentate quanto quelle che esercitano violenza. Più in generale è convinta del fatto che i bisogni della salute devono essere osservati ed affrontati con occhi nuovi e senza pregiudizi ideologici. Data la mole delle proposte che la Commissione intende affrontare, richiama l'esigenza di svolgere un lavoro il più possibile concreto ed efficiente che si traduca in precise proposte e strumenti, al di là dell'apporto di studio che potrà essere di volta in volta fornito da esperti. Ad esempio, sul tema specifico dei *ticket* suggerisce di adottare lo strumento della risoluzione; a tal fine incarica la senatrice Dirindin di predisporre uno schema di lavoro che potrà poi essere sottoposto al vaglio della Commissione. Infine concorda con l'esigenza segnalata dalla senatrice Bianconi di un programma settimanale dei lavori il più possibile cadenzato, da declinare con la necessaria flessibilità, anche per quanto concerne lo svolgimento di audizioni ed indagini conoscitive.

Non facendosi ulteriori osservazioni, la Commissione conviene con il programma di lavoro delineato in apertura di seduta dalla Presidente.

La seduta termina alle ore 16,20.

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 19 di martedì 7 maggio 2013, seduta n. 1 della Commissione Igiene e Sanità (12^a), alla pagina 21, diciannovesima e ventesima riga, **in luogo di:** «le senatrici FUCKSIA (M5S) e GRANAIOLA (PD).», **leggasi:** «le senatrici GRANAIOLA (PD) e FUCKSIA (M5S).».

